

la TUMMA

ANNO XXXV - GIUGNO 1972 - RIVISTA MENSILE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

COLOMBO MARIO



Carissimi Parrocchiani,

ci perdonerete se, accantonando altri argomenti, facciamo consistere questa « nostra parola » in un augurio a don Gilberto, il nuovo Sacerdote della nostra Comunità. E', d'altronde un Augurio, che gli facciamo a nome vostro e nostro: un augurio, quindi, comune, una parola, che esce da tutti noi. Caro don Gilberto,

ora anche tu sei Prete « per grazia del Signore ». L'hai voluto scrivere, con tanta concisione sulle immagini-ricordo della tua Prima Santa Messa. La tua Parrocchia ti ha accolto al tuo arrivo con semplicità, ma con tanto cuore e con semplicità e con tanto cuore ti ha circondato per festeggiarti l'indomani - 29 giugno - Solennità dei S.S. Pietro e Paolo. La sera, dopo la Solenne Processione con il Santissimo, dovevi, di certo, sentirti stanco e... commosso. Era la sera del primo giorno della tua vita di Sacerdote del Signore! Quant'altre ne vedrai? Solo il Signore lo sa! Quante dopo giornate di gioia, di lotta, di delusione, di incomprensione, di solitudine...? Il Signore solo lo sa! Però, vedi, il sapere che tutte queste cose le sa solo il Signore è già una gioia ed una sicurezza: perchè il Signore che è Padre di tutti, ma soprattutto dei suoi Preti, non può permettere che, se essi stessi non le preferiscano, tali, le sere dei suoi Preti siano sere disperate!

Il mattino, in Chiesa, alla tua Prima S. Messa, ti abbiamo detto alcune parole. Te le rammenti?

Dopo aver ricordato Samuele, che sale sul monte di Bethel e che risponde a coloro che gli si affollano attorno per chiedergli chi mai fosse e che mai fosse venuto a fare tra loro abbiamo aggiunto che, come per ogni nuovo Sacerdote, così anche per te, valgono le stesse domande già rivolte all'antico Profeta. « Chi sei tu? » « Che sei venuto a fare tra noi? » « Perchè vuoi rimanere tra noi? ».

Chi sei tu? E' una domanda che gli uomini si sono sempre fatti dinnanzi i Sacerdoti, una domanda che si fanno, soprattutto, gli uomini di oggi: in crisi nella Fede, ossessionati dalle cose umane.

Tu, caro don Gilberto, sei il monte del Signore.

Il monte ci avvicina al cielo... Che sarebbe una terra piatta ed uniforme come un mare? Avvolta da nebbie, bruciata dal sole, senza un soffio d'aria?

Noi lo comprendiamo bene, quando saliamo sui monti, verso le loro cime.

E ne comprendiamo, pur ansimando, la loro benedetta funzione. Così del Sacerdote! E' il monte del Signore, che ci avvicina al Signore. Ecco perchè su le cime dei monti gli antichi ponevano i loro altari, facevano i loro sacrifici, avevano le loro comunicazioni con il Signore! Ecco perchè Cristo volle la Sua Croce su la cima d'un monte, la Chiesa i Suoi Altari elevati sul popolo come piccole cime di monte!

CHE SEI VENUTO A FARE TRA NOI?

Sei venuto a ricordarci il Signore, a sollevare i nostri occhi verso l'alto, il nostro cuore verso il Cielo! Sei venuto a portarci la parola del Signore, a raccogliere le nostre preghiere nelle tue mani consacrate ed a portarle al Signore. A far giungere a noi, attraverso i Sacramenti, la grazia del Signore! Vedi, don Gilberto, che bella missione hai oggi iniziato!

E CHE RIMANI POI, A FARE TRA NOI? E' DAVVERO, NECESSARIO, CHE LO SIA?

Certo, tu rimarrai per sempre tra noi, perchè anche giù dal monte di Dio, fuori le Chiese del Signore, sei un nostro figlio, un nostro compagno, una povera creatura come noi... Ed è, quindi, naturale che tu rimanga tra noi: per godere le nostre pure gioie, per soffrire con noi, per sudare con noi il pane d'ogni giorno, per piangere, per portare le tue croci ed aiutarci e farci coraggio a portare le nostre...!

E' proprio così, caro don Gilberto, che ricordandoti sempre: d'esser monte del Signore, venuto tra noi per santificarci, d'esser venuto per rimanere tra noi come fratello e come compagno... renderai i giorni del tuo Sacerdozio, dal mattino alla sera, pieni di speranza, di gioia, di dolce fiducia nel Signore! E', appunto, tali che noi te li auguriamo tutti i tuoi giorni: dal quello della tua Prima S. Messa a quello, lontano lontano, del chiudersi della tua vita!

Il tuo Parroco

NELLA CHIESA DELL' ORATORIO MASCHILE

Vi abbiamo iniziato la celebrazione pubblica della Santa Messa l'ultimo venerdì dello scorso aprile e l'avremo in calendario, di venerdì, ogni quindici giorni. Abbiamo scelto, come ora di celebrazione, le 7,30 del mattino, perchè ci è parso l'ora più propizia, potendo essa occupare il vuoto che corre, in Chiesa parrocchiale, tra la S. Messa delle 7,30 e delle 8,30. Abbiamo, anche, affidata la pulizia e l'assistenza di quella Chiesa alle famiglie di: via San Domenico Savio, M. Grappa e Roma e, con ricono-

scenza, constatiamo che l'incarico è stato accolto di buon grado ed è adempiuto con dignità e con impegno.

In tal modo abbiamo cercato di meglio valorizzare quella Chiesa, togliendola dallo stato di abbandono in cui, per necessità di cose, essa si trovava. Conosciamo bene che, a quella Chiesa, la prima delle quattro, che abbiamo costruito o ricostruito in questi anni, abbisognano tante cose per renderla più accogliente e più devota.

Tuttavia, è onesto il riconoscere che è anch'essa una Casa del Signore, dotata di un bellissimo Altare, costruita su progetto di una Scuola d'Arte Sacra (la Beato Angelico) molto nota in Diocesi e che una volta affrescata e tinteggiata non avrà nulla a desiderare ad altre Chiese!

Ora ci si chiede: «Perché non vi si permette la celebrazione domenicale della S. Messa, visto che Essa potrebbe servire a rendere più facile l'adempimento del Precetto festivo agli abitanti di quel quartiere periferico?».

Oralmente abbiamo già indicato le ragioni della nostra contrarietà ad una tale concessione. Le esponiamo anche per iscritto, onde non volino lontano, non si dimentichino troppo facilmente, non soffrano deformazioni e male interpretazioni, come avviene, solitamente, di ciò che non è scritto.

1. - Via Monte Grappa, via S.D. Savio, via Roma benché siano abitate da numerose famiglie non si trovano dalla Chiesa parrocchiale ad una distanza tale, che renda il Precetto festivo difficile a chi ha un solo minimo di buona volontà. Non sappiamo, infatti, di alcun scolaro di quelle vie che disertino le lezioni per la lontananza delle scuole, che si trovano più lontane dalla Chiesa parrocchiale... E ciò avviene non uno, ma sei giorni la settimana! Ed avviene, anche, per i piccoli della Scuola Materna! Ed avviene anche con il tempo inclemente.
2. - Se venisse concessa la celebrazione della Santa Messa festiva nella Chiesa dell'Oratorio Maschile, dovremmo concederla anche nella Chiesa di S. Pietro per gli abitanti a nord di essa, nella Chiesa della Morosina per le 150 famiglie circa, che vi gravitano attorno... Quante Sante Messe festive avremmo e quanti Sacerdoti occorrerebbero? Ed il senso della Comunità parrocchiale che aiuto ne avrebbe?
3. - Sentiamo, a questo riguardo, che dice la Cost. sulla Liturgia e la Lumen Gentium: «Convienne fomentare il senso della comunità ecclesiale, che è alimentato ed espresso in modo speciale nella celebrazione comunitaria della Domenica, sia intorno il Vescovo, soprattutto nella Cattedrale, sia nell'Assemblea parrocchiale, il cui pastore fa le veci del Vescovo». E quanto aggiunge «l'Eucharisticum mysterium»: Soprattutto la Domenica ed i giorni festivi, le celebrazioni che si fanno in altre Chiese ed Oratori debbono essere coordinate con le celebrazioni della Chiesa parrocchiale, sì da essere di aiuto all'azione pastorale. Anzi è utile che le piccole comunità di religiosi non chierici ed altre dello stesso genere, soprattutto quelle che svolgono la loro attività in Parrocchia, partecipino in quei giorni alla S. Messa nella Chiesa parrocchiale».

quante sono...

le Processioni, in Programma nella nostra Parrocchia nel corso del 1972? E quale il loro itinerario e la loro data?

- 1) Il 7 maggio. Partendo dalla Parrocchiale doveva svolgersi per: via Cesare Battisti, via don

Cantini, via don Galbiati, chiudersi all'Oratorio femminile. Quest'anno è stata sospesa per le Elezioni politiche in corso.

- 2) Il 1° Giugno - *Corpus Domini*. Partendo dalla Parrocchiale: per via Marco d'Agiate, via G. Matteotti, via G.M. Ferrario con sosta a S. Maria, via Gramsci, via don Minzoni, via Mazzini. E' la più solenne dell'anno ed è seguita, ufficialmente, dalla Rappresentanza del Comune e da tutti i Neocomunicati.
- 3) Il 9 Giugno - *Festa del Sacro Cuore*. E' la più breve e si svolge attorno «il giardino»: per via Madonnina, via Giovane Italia, via Garibaldi, tutta, quindi all'ombra del Campanile.
- 4) Il 29 Giugno - *per la Prima S. Messa di don Gilberto*, secondo l'itinerario della Processione del Corpus Domini.
- 5) Il 30 Luglio - *Patronale di S. Eusebio*: per via Madonnina, via G.M. Ferrario, via Garibaldi.
- 6) Il 17 settembre - *Festa dell'Oratorio Maschile*: per via Madonnina, via G.M. Ferrario, via Monte Grappa, via S.D. Savio, Chiesa Oratorio maschile.
- 7) Il 1° Ottobre - *Compatronale S. Rosario*. segue l'itinerario del «Corpus Domini».
- 8) Il 15 Ottobre - *Festa dell'Oratorio femminile*. per via Mazzini - Oratorio femminile.
- 9) Il 1° Novembre - *Processione dei Morti*: dalla Chiesa Parrocchiale al Cimitero, dove si scioglie.
- 10) Il 26 Novembre - *Festa di Cristo Re*: via Marco d'A., via 4 Novembre, via G.M. Ferrario, via D. Minzoni, via Mazzini.

Dieci Processioni in un anno, quindi! Sono tante? Beh, poche non sono...!

Non ci sembran, tuttavia, troppe! Difatti, sono un terzo buono di quante ne facevamo anni or sono: otto durante l'Ottava del Corpus Domini, una ogni terza domenica del mese... Senza contare le Processioni al Cimitero delle prime Domeniche del mese, quelle delle Litanie Maggiori e Minori...

Inoltre delle dieci enumerate una è extra calendario (quella in occasione della Prima S. Messa di don Gilberto) e le più sono veramente ridotte ai minimi termini.

Comunque siamo del parere che le Processioni, anche se talvolta pesano per il caldo che incombe e per la loro lunghezza, sono una evidente manifestazione di Fede e di amore, un vero indice della nostra sensibilità spirituale.

Sentiamo ciò che scrive una poetessa dei nostri tempi (Gertrud Von Le Fort):

«La tua voce dice: — Sventolano i vessilli del Re — ecco io svelo l'eterno mistero! — Con quanta dolcezza la luce avvolge amorosamente le mie mani, — com'è felice di posarvi sopra! — Ormai l'amore si cela soltanto con l'amore: — nell'Ostensorio aperto, attraverso l'aperta campagna io Lo porto! — Conosco molte parole, o uomini, — ma oggi voi dovete inginocchiarvi; — le vostre ginocchia sono le vostre ali!».

Certo, le nostre ginocchia piegate dinnanzi il Signore, le nostre fronti chine dinnanzi a Lui che passa per le nostre strade... sono le ali della nostra Fede e del nostro Amore! Chi, potendole avere, queste ali, le rifiuterebbe? Chi, avendole, se le troncherebbe come inutili e pesanti?

CON LE NOSTRE FIGLIUOLE AD:

ORVIETO, POMPEI...

Credevamo, davvero, fosse una Gita-pellegrinaggio destinata a fallire!

Poche le iscrizioni, molti gli interrogativi... Poi, la rosa fiori, quasi all'improvviso giungere di un vento caldo e di una pioggia di primavera! Venti, trenta, quaranta, cinquanta... sessanta iscrizioni. Basta, per carità... anzi alle ultime dieci si dovette chiudere la porta. Si vede che, tra noi il senso della comunità esiste ancora e che, per fare una bella Gita, non è indispensabile aggrapparsi alla... promiscuità!

Un « grazie », comunque molto sentito a quanti vollero interessarsi per il buon esito delle iscrizioni, « un grazie » tutto particolare alle figliuole della piccola Offellera, le quali pregate di dare almeno, quattro iscrizioni, ne procurarono undici! Brave!

Il resoconto della Gita? A seguirla nei suoi oltre duemila chilometri sarebbe troppo lungo. Ne ricordiamo, quindi, alcuni passaggi, tra i più caratteristici e degni di nota.

Il due giugno, le due di notte, Agrate dorme sotto la pioggia, mentre noi partiamo.

« Non vorrà mica piovere tre giorni di seguito, quindi sù i cuori e chiudete gli occhi, se lo potete! Tu, Tofano, però pensa alla moglie ad ai figliuoli, che hai lasciato a casa per non addormentarti e per non condirci in qualche fosso! ». E come ci pensò, poveretto!

Ad Orvieto, le nove, assistiamo alla Santa Messa nella Basilica eretta a ricordo del miracolo di Bolsena e veneriamo il Sacro Corporale esposto in occasione del Corpus Domini. Molte fanno la Santa Comunione, tutte ammiriamo il silenzio e la serenità, che regnano nella cittadina, ancor addobbata dei drappi e dei gonfaloni della Processione della vigilia.

Poi crediamo sia bene acquistare qualche ricordinio per i nostri Papà. « Che ricordo più pratico di un cartoncino di vino d'Orvieto? ».

Ripartiamo.. verso Napoli, Salta una guarnizione del radiatore dell'acqua. Senza farne una tragedia lasciamo che gli autisti provvedano a cambiarla e consumiamo il pranzo al sacco.

Napoli: sono le 17. Inutile, quindi, pretendere la escursione a Capri. La rimandiamo all'indomani. Visitiamo, in compenso, un po' della Città, che ci pare meno pulita di Agrate e che suscita la nostra ilarità per talune scene di folklore locale: gente sdraiata nei pubblici giardinetti, che dorme con le gambe all'aria, ragazzini che guazzano in fontane limacciose come ranocchietti nei fossi della Bassa, o che si fanno trainare dai tram, come fossero somarelli... e, soprattutto, biancheria stesa nelle strade, su corde tirate tra casa e casa... come bandierine multicolori alla brezza del mare.

Ora siamo sulla strada di Sorrento, verso Amalfi...

E' la costa più bella della Penisola, che varrebbe la pena di percorrere passo, passo, in ammirazione della natura, che domina ancora sulla contaminazione del turismo. Scende la notte e, fra tante curve, siamo ad Amalfi. Fra curve sempre più numerose sempre più strette siamo a Positano, un trionfo di case illuminate e di auto posteggiate ai margini della strettoia e snodantesi su e giù, dentro e fuori...! E chi passa, ora? Tutti gridano, nes-

suno vuol spostarsi, gli autisti si disfano per districarsi e procedere... gli Angeli Custodi corrono in aiuto e, tra macchine ammassate e gente che grida, tiriamo innanzi verso Minori, Maiori, l'Hotel Garden... la cena, la stanza, il riposo meritato e non cullato! Chi, infatti, avrebbe bisogno di una culla, dopo quasi mille chilometri di corsa, dentro e fuori, sù e giù? Con tanto batticuore?

3 Giugno:

Facciamo le cose sul serio: alle 9 siamo risaliti per Vietri e l'Autostrada a Pompei, abbiamo celebrato la S. Messa nel Santuario della Madonna del Rosario, abbiamo visitato gli Scavi e ce ne stiamo sedute al Grand Hotel Rosario per il pranzo. Difatti, abbiamo, innanzi l'impegno dell'escursione a Capri ed il timore di saltar la cena se rientriamo a Maiori, dopo le nove di sera!

Ma: *Capri è a Capri*, il piroscifo non vola, una oretta di curiosità sul molo dell'Isola nessuno ce la può negare, qualche ricordinio e qualche saluto a quelli rimasti lassù... son più che naturali... Ed, allora? Allora, per non finir nel mare, siamo di ritorno a Maiori alle 10 di notte! « Stavolta, figliuole care, andiamo a letto senza cena Nemmen la Madonna, che abbiamo pregato stamattina a Pompei, nemmeno il Rosario che abbiamo appena finito di recitare ci salvano dal castigo minacciato ».

Invece, il temporale in vista se ne andò lontano, la cena ci fu per tutti, una passeggiatina supplementare sul lungo mare non mancò per chi la volle, il letto s'intende era ancora al suo posto ad attenderci, dopo una giornata tanto piena!

4 Giugno:

Levata alle 8, colazione, acquisto dei cedri, saluto a Maiori illuminata da un sole meraviglioso ed inizio del viaggio di ritorno. *Sosta a Vietri*: per acquisto di piatti, ceramiche, dolci, gelati... trappole diverse per alleggerir le tasche!

Le 13: arrivo a Cassino. « Facciamo così: prima il pranzo, qui all'Hotel, poi saliamo a Montecassino per la S. Messa e per visitare la grande Abbazia ».

Il ragionamento sembra logico e viene accettato... ma, poi, all'Abbazia le cose si complicano: per le gonne che non son abbastanza lunghe per tutte e per i grembiuli delle Suore che non son sufficienti a supplir ciò che manca... e per il regolamento dei Padri Benedettini, che non permettono la S. Messa vespertina nei giorni festivi... Difatti, la folla dei visitatori nell'interno dei porticati dell'Abbazia e sotto le navate della grande Chiesa è tale che il celebrarvi una S. Messa ci sembrerebbe come il celebrarla sotto i portici di una grande città. Scendiamo, allora, nella Crippa ove riposano i Corpi di S. Benedetto e della sorella Scolastica, vi recitiamo alcune preghiere ed usciamo, ammirando quanto la Fede degli antichi aveva saputo costruire, quanto il furore della guerra aveva distrutto, quanto la tecnica e la riconoscenza dei nostri tempi... hanno saputo ricostruire dalle fondamenta.

Celebriamo la S. Messa a Cassino, in una bella Chiesa anch'essa ricostruita dopo la distruzione della guerra...

Poi, purtroppo, il lungo ritorno verso casa!

Il giudizio comune? Quello di una Gita indimenticabile: per la varietà e meraviglia dei luoghi veduti, per la fraternità e la gioia spontanea regnante tra tutte, dall'inizio alla fine, in ogni momento, in ogni luogo ed in ogni occasione.

GITA ALL'ISOLA D'ELBA

E' in preparazione per le nostre « Mamme » e per i nostri « Papà ».

Le « Mamma » precederanno, in giorni feriali, i Papà per preparare loro il posto e per allontanare amorevolmente gli eventuali pericoli del viaggio, i Papà le seguiranno in due giorni festivi (sabato-domenica) per vedere se, realmente, l'amore delle « Mamme » è stato avveduto e sincero!

Comunque le due gite saranno condotte secondo il seguente

PROGRAMMA

Primo giorno:

- ore 2,— Partenza da Piazza S. Eusebio
ore 10,— Arrivo a Piombino - S. Messa - Piccola colazione.
ore 11,30 Partenza con la M.N. della Nav.Ar.Ma.
ore 13,— Arrivo a Portoferraio. Sistemazione in Albergo - Pranzo - Cena Pernottamento. Il pomeriggio è a disposizione per la visita all'Isola.

Secondo giorno:

- ore 7,30 Piccola colazione in Albergo.
ore 9,50 Partenza in M.N. per Piombino.
ore 11,— Arrivo a Piombino - Proseguimento in Pulman per Livorno - Pisa - Pranzo in Ristorante - Breve visita alla Città - Continuazione per: Viareggio - La Spezia - Portofino - Rapallo - Genova - Milano - Agrate B.

Il viaggio, via terra, verrà effettuato con Pulman G.T. della Ditta C. Bettini. La quota di partecipazione comprende: il vitto (bevande escluse) dal pranzo del 1. giorno al pranzo del 2. giorno, l'alloggio, il pernottamento e la piccola colazione presso l'Albergo nell'Isola d'Elba (a Portoferraio), il viaggio di andata-ritorno in Pullman.

Naturalmente l'esecuzione della Gita è subordinato ad un numero sufficiente di partecipanti, che non dovranno essere inferiori ai 40.

NEL NOSTRO CINEMA

In luglio verranno proiettati i seguenti films:

- 1-2 Sabato-Domenica: RAPINA RECORD A NEW-YORK - con Sen Connerj.
6 Giovedì: CACCIA SADICA - con Robert Shaw e M. Mac Dowell
8-9 Sabato-Domenica: CORRI, UOMO, CORRI - con Tomas Miliam
13 Giovedì: IL PADRE - con Miklòs Gabor e Klari Tonay
15-16 Sabato-Domenica: LA SPADA NORMANNA - con Giuliano Gemma
20 Giovedì: NATASCIA - con Serghei Bondarciuk
22-23 Sabato-Domenica: SENZA MOVENTE - con Jean Louis
27 Giovedì: JULIE, PERCHE' NON VUOI? - con Jiulj Cristhy
29-30 Sabato-Domenica: RITORNO DEL GLADIATORE -

SOTTO LA CROCE IN MAGGIO

- 1) VILLA DIEGO fu Natale e fu Riva Ernesta, nato in Agrate B. il 22.2.1902, qui residente in fraz. Offellera, pensionato, coniugato a Barazzetta Maria, defunto in Agrate B. l'8.5.1972.

- 2) BRAMBILLA EVA MARIA fu Alfonso e fu Villa Angela, nata in Agrate B. il 4.5.1897, pensionata, vedova di Sala Antonio, residente qui in fraz. Vergana, defunta il 7.5.1972.
3) RATTI PIETRO fu Giuseppe e fu Frigerio Giuseppina, nato in Agrate B. il 21.5.1911, qui residente in via Monte Grappa 21, pensionato, coniugato a Galbiati Ernesta, defunto il 16.5.1972.
4) SALA CLOTILDE fu Luigi e fu Cereda Maria, nata in Agrate B. il 12.3.1910, qui residente in via G.M. Ferrario 92, pensionata, vedova di Crippa Angelo, defunta il 21.5.1972.
5) FERRARIO SUOR TECLA fu Cesare e fu Tremolada Cecilia, nata in Agrate B. il 10.3.1903, Suora della Congregazione « Serve di G.C. », residente in Besano (Va.) qui defunta in via don Minzoni 21 il 23.5.1972.
6) ROVATI GIANCARLO fu Carlo e fu Gervasoni Angela Letizia, nato in Agrate Brianza il 2.7.1933, commesso, qui residente in via G.M. Ferrario 25, coniugato a Vlila Maria Bambina, defunto in Vimercate il 26.5.1972.
7) Scaccabarozzi suor Maria Adalberta nata in Agrate B. il 30.10.1890, delle Suore Missionarie Francescane, defunta in Diano Marina il 6.5.1972, sepolta nel nostro Cimitero.
Della sua vita daremo un breve resoconto nella prossima « Fiamma ».

NUOVE CULLE IN GIUGNO

- 1) Porta Giulio di Olindo e di Tonussi Vittoria.
2) Rivolta Umberto di Mario e di Cantù Alessandra.
3) Crippa Luca di Renato e di Cantù Maria.
4) Brazzoli Igor di Gian Luigi e di Cappellini Maria Rosa.
5) Fumagalli Alessandro di Pier Camillo e di De Vecchi Bruna.
6) Martinez Angelo Bortolo di Giovanni e di Manfredini Alba.
7) Mattavelli Massimo di Aleandro e di Bosisio Cesarina.
8) Tralli Roberto di Giuseppe e di Perego Angela Maria.
9) Villa Cristiano di Luigi e di Cornelli Alida.

Tutti i Genitori dei Neobattezzati hanno voluto ricordare la lieta e santa ricorrenza con un'offerta in favore della Parrocchia.

OFFERTE IN GIUGNO

« PRO ORATORIO FEMMINILE NUOVO »

Galbiati Pace (cortanova) L. 10.000; dall'Offellera L. 80.000; in memoria della defunta Ferrario Maria per sua disposizione L. 200.000; Famiglia Teruzzi Via Don Cantini L. 10.000; Mario Cereda in occasione del suo 25.mo di Nozze L. 50.000; da Ortolina Iole L. 10.000.

Totale L. 360.000

E' doveroso segnalare il gesto, pieno di nobiltà, della defunta Ferrario Maria, che dopo aver edificato la nostra Comunità con la sua vita santa, tutta e solo dedicata al Signore, alla Famiglia e, negli ultimi lunghi anni alla sofferenza sopportata con mirabile serenità e gioia, ha voluto, in morte, ricordare la Parrocchia, che la vide nascere e le sue opere. Essa è già, con gli Angeli, presso il trono del Signore: di Lassù ci guardi tutti, ci sorrida a tutti con il suo bel sorriso, tutti ci raccomandi al Signore!

Un « Grazie » al Signor Mario Cereda ed alla Sua Gentilissima Consorte per l'offerta fatta in occasione delle loro Nozze d'argento e l'augurio di altre Nozze e di altre liete ricorrenze.